

IL CASO

Accordo ex Alfa le tute blu non ci stanno

Arese, protesta contro il patto

di **ROBERTA RAMPINI**

— ARESE —

«**NEPPURE** Marchionne ha mai firmato un accordo senza consultare il sindacato, anche se era un sindacato di comodo. La società Tea (l'immobiliare che detiene la proprietà della gran partedell'area), non è un benefattore che mette a disposizione due milioni e 200mila euro per risolvere i problemi dei lavoratori, vuole solo far fuori gli ultimi ex operai dell'Alfa Romeo e lo Slai Cobas». Non ha dubbi Corrado Delle Donne, coordinatore nazionale dello Slai Cobas, con un passato da tuta blu e delegato sindacale all'Alfa di Arese.

Anticipazioni preoccupanti

L'accordo sottoscritto tra Tea spa, il Comune e Arifl (Agenzia Regionale Istruzione e Formazione Lavoro), per ricollocare i 45 ex dipendenti dell'Innova Service da 23 mesi in protesta, non piace. Non convince. Nero su bianco

non l'ha ancora letto nessuno dei lavoratori interessati. «Per ora ce l'hanno solo raccontato, non abbiamo visto il testo, abbiamo avuto qualche indiscrezione sui contenuti dal commissario, Anna Pavone. È prevista la ricerca di un nuovo lavoro, un'integrazione al reddito, l'accompagnamento alla



RENATO PARIMBELLI

Non ci hanno interpellati perché siamo iscritti ai Cobas: diamo fastidio a chi deve speculare



pensione per chi ha i requisiti. Ma chi lo ha firmato ha fatto peggio di Marchionne, ci ha usato come arma di ricatto - spiega Renato Parimbelli, delegato sindacale Cobas, ex operaio Alfa, ex operaio Innova in mezzo alla strada da febbraio 2011 -. Ci offrono posti di lavoro ma fuori dall'area e ci chiedono di rinunciare a qualsiasi pretesa sulle aziende che interverranno nella realizzazione del nuovo polo. Perché veniamo esclusi? Forse perché siamo iscritti al sindacato, forse perché da anni denunciavamo la presenza della 'ndrangheta sull'area quando tutti dicevamo che in Lombardia la mafia non esiste. Forse perché diamo fastidio a chi vuole continuare a fare speculazioni immobiliari sulle spalle dei lavoratori».

I dubbi sul tappeto

Riuniti in assemblea, ieri mattina, gli ex operai dell'Innova Service hanno ribadito i loro dubbi: «Non staremmo con le mani in mano».

roberta.rampini@ilgiorno.net

PIOGGIA DI SOLDI
PER RICOLLOCARE 45 OPERAI
LA PROPRIETÀ DELL'AREA
SBORSERÀ PIÙ DI 2 MILIONI

IL NODO
SINDACATI ESCLUSI
DALLE TRATTATIVE
SUL FUTURO DELL'AREA



Corrado Delle Donne

I commenti

FARE di Arese un centro commerciale è una lampante speculazione edilizia e mi fa ribrezzo. Marchionne ne è responsabile.
Carlo, ilgiorno.it

SE SI DEVONO dare colpe a Fiat si può dire che a suo tempo ha smantellato e svenduto la zona, lo sappiamo tutti.
Marco55, ilgiorno.it

UN CENTRO commerciale. Un altro. L'ennesimo. Forse sono un po' troppi, forse si potrebbe fare qualcosa di meglio.
Saretta, ilgiorno.it